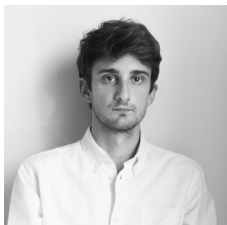




Dottorato in Architettura per la Transizione Ecologica
tra Spazi Interni e Paesaggio_ XXXVIII ciclo



Marco Cannata

Ateneo di conseguimento del titolo di accesso al Dottorato: Università degli Studi di Firenze

Borsa: ex DM 351 Pubblica Amministrazione

Protocollo di intesa: Laboratorio Museale Mineralogico, Paleontologico e della Zolfara di Caltanissetta Sebastiano Mottura

Tutor: Prof.ssa Zeila Tesoriere

Titolo della tesi: Opere pubbliche incompiute in Sicilia. Progettare la transizione



Abstract Tesi di Dottorato

Premessa

La ricerca intende indagare il campo, ancora poco esplorato nella ricerca in progettazione architettonica, del destino di trasformazione dei manufatti incompiuti di natura pubblica in Sicilia, in una prospettiva trans-scalare estesa ai contesti e ai territori segnati dal fenomeno e attraverso il punto di vista interlocutore della transizione ecologica, in linea con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e del *Green Deal* europeo.

La tesi cercherà di affrontare il tema nel più ampio quadro della *crisi del Pubblico*, in relazione peculiare agli edifici pubblici incompiuti destinati ad Istituzioni Culturali, intesi come elementi catalizzatori di valori civici.

Uno degli obiettivi della ricerca è la costruzione di un Atlante Operativo degli incompiuti, da definire attraverso la loro mappatura e catalogazione per giungere all'individuazione di criteri generali di progettazione.

A tal fine, la tesi è indirizzata ad articolarsi in due volumi: il primo, costituito dal *corpus* scritto e dalle interviste, definirà il quadro teorico di riferimento, le domande e le ipotesi di ricerca, le argomentazioni di sviluppo dei temi, sino alle conclusioni; il secondo, sottolineando la necessità di rappresentare i fenomeni spaziali per mezzo del disegno quale strumento di conoscenza, avrà una componente principalmente grafica e restituirà l'elaborazione dell'Atlante Operativo, inteso come un inventario strutturato attraverso la mappatura, la catalogazione e il progetto.

L'Atlante Operativo, dunque, è inteso come un inventario "aperto" di forme possibili, potenzialmente ampliabile, che consenta di descrivere le possibili operazioni trasformatrici applicabili a questo tipo di patrimonio - alla scala architettonica, urbana e paesaggistica - e risulti utile alle Pubbliche Amministrazioni, proprietarie o gestrici dei beni.

Crisi del Pubblico e incompiuto

In Italia, nonostante le analogie con il contesto economico e culturale del resto dell'Occidente, il fenomeno delle opere incompiute assume caratteristiche peculiari, intrecciandosi alle questioni sociali, economiche e politiche del nostro paese. Il caso italiano si connota per la netta divergenza tra incompiuti di natura privata, a prevalente destinazione residenziale e turistico-ricettiva, e incompiuti

di natura pubblica, costituiti da infrastrutture e loro edifici di interfaccia, edifici pubblici di varie tipologie e *social housing*. Nell'ambito del pubblico, infatti, si assiste ad un caso che pare non trovare alcuna corrispondenza nel resto d'Europa, quantomeno per le dimensioni assunte dal fenomeno: al 2022 il numero di opere pubbliche incompiute ammontava a 379, contro le 698 del 2016, di cui di cui 264 al Sud e più di un terzo del totale (138) in Sicilia. La mancanza di coordinamento tra gli enti, le inadempienze delle stazioni appaltanti, la burocrazia farraginosa, l'inadeguatezza delle leggi, la capillare diffusione della corruzione nella politica e lo spettro della criminalità organizzata sono alcune delle cause che hanno prodotto, in Italia, un'enorme quantità di opere pubbliche incompiute che, nel loro stato di perenne sospensione, danno forma ad un'aspirazione di modernità disattesa e provocano la disgregazione dell'apparato valoriale che lo Stato dovrebbe incarnare, in questo caso per mezzo dell'opera o dell'edificio pubblico.

Istituzioni Culturali e nuove curatorialità

In quest'ottica, le opere incompiute assumono una forte valenza simbolica e semantica, configurandosi come un bene pubblico insistentemente presente ma inaccessibile: i loro spazi appaiono sottratti alle comunità, che sono private tanto delle forme e dei linguaggi di quelle architetture che delle azioni e dei valori che in tali architetture avrebbero dovuto e potuto essere esercitate. I disvalori comunemente associati all'incompiuto dalla società, l'impossibilità all'accesso e l'espulsione dal processo partecipativo di costruzione dello spazio a discapito dei cittadini, porta a riflettere su quale possa essere il futuro degli incompiuti. In questa prospettiva, le Istituzioni Culturali, con le nuove pratiche curatoriali emergenti indirizzate a processi performativi e di riconquista civica degli spazi, potrebbero costituire un importante incubatore di buone pratiche per la collettività e una tra le possibili ipotesi di trasformazione degli incompiuti, dando il via ad un processo di ri-significazione di questi manufatti che consenta l'innescio di un cortocircuito semantico, gettando le basi per un riscatto valoriale e simbolico, oltre che fisico.

Domande di ricerca

In questa fase iniziale della ricerca, le principali domande a cui si tenterà di dare una risposta possono sintetizzarsi con:

- Esistono dei caratteri ricorrenti nella variegata casistica di opere pubbliche incompiute che consentano di porli in relazione tra loro, con i territori e con i possibili usi futuri?
- È possibile ipotizzare una destinazione d'uso culturale (espositiva/performativa)

degli incompiuti che inneschi processi partecipativi volti al riscatto dei valori civici di questi manufatti?

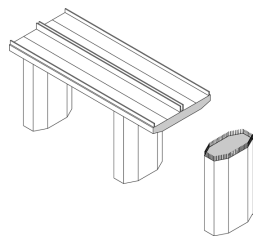
Se l'organizzazione spaziale del territorio e i soggetti sociali che ne fanno parte sono in stretta interdipendenza, in un rapporto dialettico socio-spaziale, allora l'incompiutezza del sistema spaziale e morfo-linguistico dell'edificio pubblico comporta una drastica perdita di senso e un impoverimento del ruolo civico che gli è proprio. Ciò si riflette sulle azioni, i valori, le aspirazioni e le capacità delle comunità. Dunque, attualmente, l'ipotesi alla base della ricerca è che le opere incompiute possano costituirsi quale patrimonio critico, sfidando lo stato di aleatorietà e sospensione in cui attualmente riversano, divenendo portatrici di rinnovati valori del Pubblico e catalizzatori di pratiche democratiche volte alla riconquista civica di questi spazi. Nello specifico della ricerca in progettazione architettonica, si cercherà di verificare la possibilità di effettuare una lettura inedita del fenomeno attraverso gli strumenti del disegno e del progetto, in un processo circolare di lettura-descrizione-progetto.

Metodologia

La metodologia adottata risulta strettamente dipendente dall'oggetto di studio: il problema posto dalla attuale catalogazione delle opere pubbliche incompiute, di natura frammentaria e lacunosa, ha subito evidenziato la necessità di effettuare una fase di ricognizione del materiale disponibile e della normativa che lo ha prodotto, così da poter giungere alla costruzione di dati omogenei. La scelta di una forma di rappresentazione descrittivo-figurale del fenomeno dell'incompiuto, piuttosto che elencare e tabellare, mira a restituire l'esatta individuazione spaziale dei manufatti oggetto di studio, predisponendoli all'elaborazione attraverso gli strumenti del progetto di architettura, in un processo di continua ipotesi e verifica che consenta l'emergere di nuove chiavi interpretative, altrimenti difficilmente sondabili.

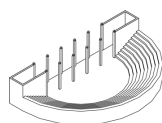
Caso di studio

La ricerca, in linea con gli obblighi previsti dalla borsa che la finanzia (ex D.M. 351 del 09.04.2022, Missione 4, Investimento 4.1. – Pubblica Amministrazione), ha coinvolto in modo diretto le Pubbliche Amministrazioni e le Istituzioni Culturali presenti sul territorio (Libero consorzio comunale di Caltanissetta e IISS "Sebastiano Mottura" di Caltanissetta) con l'obiettivo di fornire loro elementi metodologici e di intervento di carattere innovativo per la trasformazione del Laboratorio Museale Mineralogico, Paleontologico e della Zolfara di Caltanissetta che ha sede presso un edificio parzialmente incompiuto.



INFR. DEI TRASPORTI (32)

Bretella
Cavalcavia
Circonvallazione
Op. di urbanizzazione
Strada
Strada comunale
Strada extraurbana
Strada intercomunale
Strada provinciale
Strada urbana
Viadotto



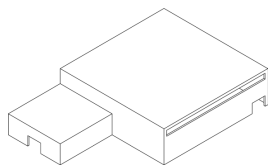
CULTURA (14)

Centro polifunzionale
Centro sociale
Museo
Biblioteca
Parco
Auditorium



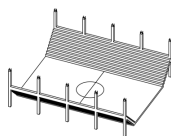
ISTRUZIONE (7)

Scuola materna
Scuola primaria
Scuola secondaria
Scuola
Polo scolastico



PRODUZIONE (2)

Mattatoio
Impianto industriale



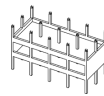
SPORT (26)

Palazzetto dello sport
Stadio
Piscina
Centro sportivo
Campo sportivo
Pista di atletica
Pista di equitazione
Palestra



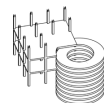
SERVIZI (14)

Casa albegio anziani
Centro diurno
Ricovero per anziani
Canile
Cimitero



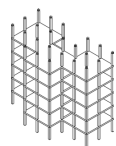
ISTITUZIONI (5)

Municipio
Provincia
Pretura
Carcere



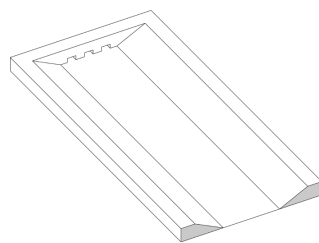
LOGISTICA (1)

Parcheggio



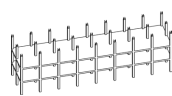
EDILIZIA RESIDENZIALE (20)

Residenza convenzionata



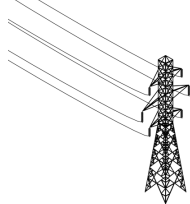
INFR. DELL'ENERGIA (13)

Acquedotto
Canale
Cisterna d'acqua
Depuratore
Diga
Smaltimento reflui



SANITÀ (3)

Ospedale
RSA
Terme



INFR. DELL'INFORMAZIONE (1)

Sistema di radiocomunicazione

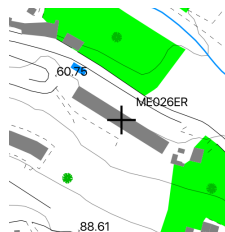


ORTOFOTO
LAVORI DI COSTRUZIONE DI
N. 12 PALAZZINE PER N. 84
ALLOGGI (VILLAFRANCA T. - ME)
LOCALITÀ ACQUASANTA NORD

EDILIZIA
RESIDENZIALE 38°13'53"N
15°26'29"E



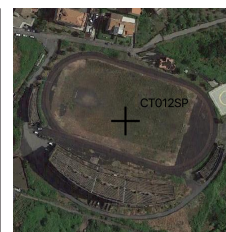
STREET VIEW



SCHEMA

TIPOLOGIA GENERICA

EDILIZIA RESIDENZIALE
Social housing

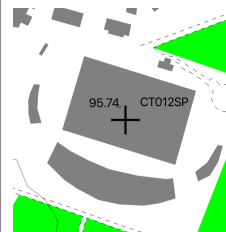


ORTOFOTO
LAVORI DI REALIZZAZIONE
IMPIANTO SPORTIVO DI ATLETICA
LEGGERA (GIARRE - CT) *VIA DON
LUIGI STURZO*

SPORT 37°43'17"N
15°11'2"E



STREET VIEW



SCHEMA

TIPOLOGIA GENERICA

SPORT
Impianto sportivo



ORTOFOTO
LAVORI DI COSTRUZIONE
CENTRO POLIFUNZIONALE
NELLA FRAZ. TREPUNTI (GIARRE -
CT) *VIA GIUSTI*

CULTURA 37°42'28"N
15°10'20"E



STREET VIEW



SCHEMA

TIPOLOGIA GENERICA

CULTURA
Centro polifunzionale



ORTOFOTO
LAVORI DI COMPLETAMENTO
DELLA CASA ALBERGO PER
ANZIANI (SUTERA - CL) *VIA
ORTI*

SERVIZI 37°31'30"N
13°43'44"E



STREET VIEW



SCHEMA

TIPOLOGIA GENERICA

SERVIZI
Casa albergo per anziani

Nell'ambito del progetto formativo previsto dal dottorato di ricerca in "Architettura per la transizione ecologica tra spazi interni e paesaggio", sono stati svolti percorsi e processi formativi centrati sulla progettazione architettonica, urbana e del paesaggio, fondati su una continua intersezione multidisciplinare e in costante interlocuzione con i più urgenti temi della "transizione ecologica". Gli obblighi formativi sono stati assolti attraverso la partecipazione a insegnamenti di carattere istituzionale, seminari e laboratori intensivi. A questi, inoltre, si è affiancata la partecipazione ad ulteriori attività di natura facoltativa, quali seminari tematici di approfondimento e laboratori intensivi di progettazione, inerenti ai temi della ricerca scientifica, della progettazione architettonica e della transizione ecologica. Al termine di giugno 2023, l'ammontare delle ore e dei relativi CFU corrispondenti, in relazione alle attività svolte, obbligatorie e facoltative, può sintetizzarsi come segue:

- Insegnamenti di carattere istituzionale obbligatori predisposti dal Dottorato: CFU/ore previsti 30/90; CFU/ore conseguiti 30/90;
- Attività di carattere istituzionale di laboratorio: CFU/ore previsti 15/30; CFU/ore conseguiti 6/12;
- Partecipazione ad attività di carattere istituzionale di tipo seminariale: CFU/ore previsti 15/28; CFU/ore conseguiti 15/28;
- Attività relative al tema del progetto ricerca della tesi di Dottorato individuato: CFU previsti 25; CFU conseguiti 20;
- Attività formative e di ricerca facoltative (convegni, seminari, laboratori intensivi): CFU previsti da 0-10; CFU conseguiti 10;
- Attività di didattica integrativa nell'ambito di corsi di laurea magistrale a ciclo unico: CFU previsti da 0-10; CFU conseguiti 10;
- Attività pubblicistica: CFU conseguiti 5.

Nello specifico, gli insegnamenti e le attività di carattere istituzionale programmate al primo anno hanno permesso la trasmissione delle conoscenze utili all'acquisizione di strumentazioni concettuali e metodologiche necessarie allo svolgimento della tesi di dottorato in progettazione architettonica, nel più ampio sfondo della pratica della ricerca scientifica.

Pertanto, coerentemente con il principale tema di studio e con la specifica prospettiva della ricerca in progettazione architettonica, gli insegnamenti erogati nel corso del primo semestre del primo anno sono stati articolati in lezioni *ex cathedra*, attività seminariali e laboratori intensivi di progettazione architettonica,

secondo le seguenti aree tematiche:

- Metodologie e strumenti per la ricerca del progetto di architettura
- La ricerca in architettura attraverso il progetto
- Attività seminariali
- Laboratori intensivi di progettazione architettonica

1. Metodologie e strumenti per la ricerca del progetto di architettura

Il primo modulo di lezioni *ex cathedra* è stato focalizzato sull'approfondimento dell'apparato teorico della progettazione architettonica e sulla natura istruttoria della ricerca. Indirizzando i dottorandi alla ricerca attraverso una prima indispensabile acquisizione di materiali prodotti da altre ricerche scientifiche, le lezioni hanno insistito sull'individuazione delle strumentazioni necessarie alla costruzione teorica del tema e sulla definizione di un criterio metodologico coerente nella formulazione delle ipotesi di ricerca. Nel corso delle lezioni è stato dato particolare rilievo allo strumento del disegno, inteso come mezzo di costruzione del dato di ricerca, conoscenza e indagine del reale, precipuo della ricerca in progettazione architettonica e capace di permettere la rappresentazione grafico-descrittiva dei fenomeni, svelandone relazioni e chiavi interpretative altrimenti inconoscibili.

2. La ricerca in architettura attraverso il progetto

Il secondo nucleo di attività ha indagato la capacità intrinseca del progetto di Architettura di porsi come processo di ricerca scientifica. In questa direzione sono stati orientati gli approfondimenti sulle teorie filosofiche di grandi pensatori del Novecento, in merito alla natura e ai limiti della conoscenza scientifica, e quindi alle riflessioni che hanno portato alla legittimazione del progetto di Architettura quale forma di espressione della ricerca scientifica. Le questioni teoriche trattate sono state affiancate da una ricca serie di esperienze di ricerca già svolte che, attraverso l'azione metaprogettuale o il progetto, hanno rimarcato la capacità del progetto di architettura di produrre dati, metodi e risultati di ricerca originali.

3. Attività seminariali

Le attività programmate per il terzo modulo hanno visto la partecipazione a diverse attività seminariali, in stretta attinenza ai principali temi del corso di dottorato in "Architettura per la transizione ecologica tra spazi interni e paesaggio", in una prospettiva multidisciplinare, capace di promuovere lo scambio tra diversi settori,

università e realtà professionali affermate internazionalmente. Tra i numerosi temi trattati, in particolare, sono stati messi in evidenza quali possano essere i contributi dell'Architettura nel più ampio quadro della Transizione Ecologica, approfondendone il corpus teorico e presentando progetti di architettura realizzati e buone pratiche di azione in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e della riduzione delle emissioni di carbonio durante l'intero ciclo di vita dell'edificio.



4. Laboratori intensivi di progettazione architettonica

Tra le attività svolte, inoltre, vi è la partecipazione ad attività laboratoriali in modalità intensiva, le quali sono state orientate alla rilettura del luogo oggetto di studio con l'obiettivo, perseguibile per mezzo del disegno, di rivelarne le potenzialità ancora esprimibili e valorizzarne la dimensione architettonica, urbana e paesaggistica.



Sopralluogo area di progetto in località Vergine Maria, Palermo (Laboratorio 34).

5. Tema del progetto ricerca della tesi di Dottorato

Le conoscenze acquisite nel corso del primo anno hanno consentito la costruzione di una metodologia di ricerca articolata in tre fasi fondamentali, coincidenti con la durata triennale della ricerca:

- “Lettura-scrittura”
- “Progetto-sperimentazione”
- “Ri-scrittura”

Nell'ambito delle attività di ricerca previste per il primo anno (“lettura-scrittura”), in particolare, è stata elaborata e approfondita una ricognizione dello stato dell'arte, con l'individuazione di alcuni casi di studio, al fine di individuare ambito, tema e domande della ricerca. In una prospettiva orientata al futuro svolgimento della ricerca, i concetti, le considerazioni e i dati elaborati durante la prima fase sono stati predisposti al corretto svolgimento della successiva fase di “progetto-sperimentazione”, prevista per il secondo anno.

6. Altre attività formative

Relativamente alle ulteriori attività formative svolte nel corso del primo semestre si aggiungono:

- “Campus Asia SUAE Asia - Program 2023 Winter School Workshop” – Laboratorio intensivo di progettazione architettonica;
- La Biennale di Venezia, 18. Mostra Internazionale di Architettura – in qualità di progettista nel gruppo guidato dalla Prof.ssa Tesoriere;
- Attività di didattica integrativa nell'ambito di corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Il “CAMPUS_Asia SUAE_Asia Program 2023 Winter School Workshop” è un laboratorio intensivo di progettazione compreso all'interno del programma intercontinentale di formazione in Architettura, organizzato dalla Pusan National University, con sede a Busan in Corea del Sud. L'intero programma è sostenuto dalla commissione Unesco-Corea Education for Sustainable Development e si struttura con la consulenza di un comitato scientifico formato da università internazionali (Tongji University - Cina, Kyushu University - Giappone, TU Wien - Austria, Università degli Studi di Palermo). Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo ha partecipato con un gruppo di ricerca coordinato dalla Prof.ssa Zeila Tesoriere (DARCH – UniPa) e dal Prof. Renzo Lecardane (DARCH – UniPa) e composto da quattro dottorandi. Le attività laboratoriali e seminariali, svolte online per mezzo del coordinamento della Pusan National University (Corea del Sud), ha coinvolto sette Università internazionali (Syracuse University, TU Wien, Oita University, Kyushu University, Tongji

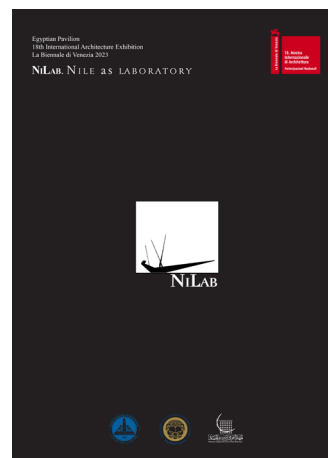
University, Pusan National University, Università degli Studi di Palermo), le quali si sono confrontate sul tema degli “spazi liminali”, attraverso proposte progettuali inedite.

In occasione della Biennale di Architettura di Venezia “The Laboratory of the Future” e delle iniziative promosse dai curatori del Padiglione Egitto, il gruppo di progettisti guidato dalla Prof.ssa Tesoriere (DARCH – UniPa) e dal Prof. Renzo Lecardane (DARCH – UniPa) ha preso parte a “NiLab. Nile as Laboratory”, un laboratorio per la conoscenza e l’elaborazione di idee e progetti per il fiume Nilo. Il laboratorio ha coinvolto ventiquattro università internazionali, attraverso progetti che approfondiscono sei sezioni paesaggistiche – Natura, Agricoltura, Urbe, Infrastruttura, Industria, Archeologia – in un confronto internazionale tra l’Egitto, i popoli dell’Africa e il pianeta. La proposta progettuale presentata ha l’obiettivo di ridefinire lo spazio pubblico della cittadella fortificata di Qaitbay e prospiciente la riva del Nilo attraverso l’inserimento di nuove funzioni volte a migliorare la fruizione turistica dell’area e il disegno di due nuove piazze pubbliche per la città, una lungo la riva, l’altra galleggiante.

L’attività di didattica integrativa, nell’ambito del Laboratorio di Progettazione Architettonica del IV anno della Prof.ssa Tesoriere, ha riguardato lo svolgimento di revisioni intermedie relative agli elaborati di progetto presentati degli studenti. Alle attività precedentemente esposte, si aggiunge la partecipazione a seminari tematici ed eventi, promossi da università, associazioni culturali e affermate figure del mondo professionale.



Workshop di progettazione architettonica in occasione della partecipazione “NiLab. Nile as Laboratory”.



7. Attività pubblicistica

- Abstract (accettato) per la partecipazione al XIV Convegno di Sociologia dell’Ambiente che si svolgerà nel mese di settembre e a cui seguirà la pubblicazione come contributo in atti di convegno in volume, dotato di ISBN (tipologia 2.07).

XIV Convegno di Sociologia dell’Ambiente

CRISI E COMPLESSITÀ

Clima, Beni Comuni, Biodiversità, Cibo, Desertificazione, Migrazioni, Pace, Siccità, Suolo,

14 - 16 SETTEMBRE 2023 SIRACUSA (ORTIGIA)

8. Protocolli d’Intesa

In conclusione, in accordo con le tematiche previste dal progetto nell’ambito del quale è stata finanziata la borsa triennale di dottorato e nel rispetto dell’impegno assunto ad effettuare i periodi di attività previsti dal percorso di dottorato finanziato a valere del PNRR, nel corso del primo semestre sono stati stipulati due Protocolli d’Intesa relativi alle attività di ricerca da svolgere presso una Pubblica Amministrazione (Prot. d’Intesa firmato in data 03.04.23), già avviate, e alle attività da svolgere all’estero, prevista nel secondo anno:

- Libero consorzio comunale di Caltanissetta e I.I.S.S. “Sebastiano Mottura” di Caltanissetta - Pubblica Amministrazione;
- Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid – Università estera.

8.1 Pubblica Amministrazione

L'attività di ricerca presso le Pubbliche Amministrazioni, avviata con la partecipazione ad un convegno e lo svolgimento dei primi sopralluoghi e che proseguirà in sede nel corso del secondo semestre, ha come oggetto di studio il Laboratorio Museale Mineralogico, Paleontologico e della Zolfara, con sede presso un edificio incompiuto e di proprietà del Libero consorzio comunale di Caltanissetta. L'attività di ricerca sarà indirizzata a fornire alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte elementi metodologici e di intervento di carattere innovativo, anche informatizzato, legate tanto a sistemi di censimento, mappatura e individuazione dei potenziali del patrimonio dell'incompiuto, quanto alla praticabilità operativa del progetto architettonico per il completamento e la ri-significazione degli edifici incompiuti, anche in merito al loro ruolo di edifici pubblici, di livello istituzionale e destinazione d'uso di natura culturale, coerentemente ai temi del PNRR e con le questioni legate all'innovazione e alla sostenibilità ambientale.



Laboratorio Museale Mineralogico, Paleontologico e della Zolfara di Caltanissetta.

8.2 Università estera

L'attività di ricerca che verrà svolta all'estero durante il corso del secondo anno avrà come principale obiettivo quello di approfondire il tema delle opere incompiute nel contesto internazionale, in particolare spagnolo, strumentale a comporre un quadro maggiormente ampio e completo, in continuo raffronto comparativo con il caso italiano. Le opportunità offerte dalla mobilità all'estero, inoltre, consentiranno lo svolgimento di interviste, così come previsto dalla metodologia adottata dalla ricerca, permettendo l'approfondimento dei temi trattati durante la ricerca dal punto di vista di ricercatori e progettisti di rilievo internazionale.